Giovedì 23 Aprile 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 96

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Bovio ed il socialismo

Una pagina inedita

Fra le carte ed i manoscritti, lasciati dall'on. Bovio, vi è questa pagina inedita, in cui si discorre del socialismo. Noi la rileviamo dal « Pungolo », che ebbe primo la fortuna di offrirla ai lettori.

Quel credere che al di là de' confini ci fosse sempre l'*hostis*; quelle boria nazionali che alimentavano fantasmi di primati e di egemonie non tollerabili dalla civiltà diffusa; quelle malizie della politica che confinavano nell'esito più o meno fortunato le ragioni del giusto e dell'ingiusto; quelle divisioni di religione e di lingua che facevano discordi le razze, e quasi naturalmente l'uno all'altro ostili; tutte queste cagioni di dissidio si sono attenuate o spente in nanzi alla voce dell'operaio che nella terra conosce la madre comune, e nel lavoro.

E' vero che il socialismo, come ogni idea nascente e come ogni religione nuova, è rotto in più scuole, e metodi, e, vorrei dire, anche in più chiesuole, dove sorgono episcopetti a papeggiare; è vero pure, che chi più grida contro la borghesia è talvolta più degli altri borghese di origine, di lingua e di costumi; ma che fa? C'è nel socialismo un principio di giustizia che rompe questi gusci e si fa via in mezzo all'umanità. E come più crescerà il socialismo meno saran possibili le guerre.

E' pur vero che molti parlano di teorie che non sanno o non intendono e danno per risoluti certi problemi che aspettano la soluzione. Onde sulle malizie della polizia si avvantaggia il diritto naturale delle genti.

Noi udiamo ogni giorno i lavoratori affermare che i popoli sono fratelli e solidali tra loro. La guerra — qualunque sia — è fratricida e non giova a loro; giova a coloro che la intimano. E' vero?

Non basta ad un sentimento essere diffuso e popolare per esser vero; nè deve il pensatore secondare ogni sentimento più o meno diffuso, se vuol provvedere alla sua fama ed alla sua libertà. Sono forse pochi i pregiudizi popolari? Ufficio del pensatore è combatterli, anche con suo pericolo e danno.

Ma questa volta il sentimento è vero. La lotta è condizione di vita, ma quanto più diventa ideale tanto deve farsi meno feroce e meno bestiale animalesca. Più si allarga il diritto della discussione, meglio s' istituiscono e consolidano tra le nazioni i poteri che debbono discutere, e più parrà meno rea che inutile la guerra.

La causa più cospicua onde è nato questo sentimento antibellico è stato ai tempi nostri il socialismo che ha diffuso tra le nazioni un sentimento di umanità, e, crescendo in Europa, il socialismo, meno possibili saranno le guerre. Mentre la scienza, da una parte perfeziona gli strumenti bellici, dalla altra li spunta e li destina ai musei. Dimostra il tramonto dell'età militare e di quelli che Vico avrebbe chiamato tempi civici.

E' vero che il socialismo è rotto in molte scuole e più metodi. Ma ha qualche cosa di universale, che i filosofi e i politici che vennero di poi si studiarono contemperare a ogni modo questi due termini, la guerra e la civiltà. Ne' tempi nostri così nella evoluzione metafisica di Hegel come nell'evoluzione sperimentale di Darwin troviamo la lotta sino alla guerra come condizione indispensabile di progresso. La pace perpetua parve candida utopia di cervelli solitari.

E pure i popoli civili — segnatamente da un quarto di secolo in qua — con molti segni hanno manifestato di non sentirsi disposti a questo macello che si chiama la guerra; e le associazioni della pace, che una volta potevano sembrare succursali all'Arcadia, oggi possono dire di raccogliere e si stemare il sentimento più vivo delle nazioni.

Molte possono essere state le acuse cospiranti a ingenerare questo nuovo sentimento, nei popoli, ma una deve essere stata la causa precipua.

E a noi è facile indicarla raccogliendo dalla voce viva dei lavoratori.

E se le associazioni della pace mirano così in alto, i loro titoli alla benemerenza sono infiniti. Sono stato avversario leale e disinteressato a tutti i ministeri, ma nessuno ha pensato di buttarmi fuori della Camera, dove gli uomini intemerati e studiosi hanno un posto naturale.

I cattivi cristiani e i teologanti di mestieri non discernono le fonti del cristianesimo. E così il socialismo, a traverso le frazioncelle e conventicoli e le miserie inseparabili da' progressi umani, si farà coscienza e vita. E come più entrerà, farà meno possibile la guerra.

E sarà un male — rispondo. Come espanderai la civiltà?

Civilizzare non è conquistare, è colonizzare, e il tipo migliore delle colonia non è il militare, ma l'agricolo, l'industriale, il commerciale; e le armi possono servire non a fondare le colonie, bensì a proteggerle, sino a quando la civiltà basterà da sola, mediante la consuetudine migliore, a proteggere la giustizia.

DALLA CAPITALE

I nuovi ministri degli esteri e della marina

Roma 22 — S. M. il Re con decreti in data di oggi ha nominato il vice-ammiraglio Costantino Morin, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per gli affari esteri ed il contrammiraglio Giovanni Bettolo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato alla marina.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri, Baccelli, acconsenti di rimanere al suo posto.

Serra, sottosegretario alla marina, in seguito alla nomina di Bettolo, si è dimesso.

Il contrammiraglio Bettolo nacque a Genova il 25 maggio 1846. Entrato allievo nella Regia Scuola di Marina il 22 novembre 1863 ed uscitone guardia marina nel 1865, percorse man mano i vari gradi fino a quello di contrammiraglio, cui fu assunto il 17 marzo 1897.

Fece la campagna di guerra del 1866 e si meritò la medaglia di bronzo dei benemeriti della salute pubblica durante l'epidemia colerica del 1884.

Entrò alla Camera nella 17.a legislatura fra i deputati del 1.o Collegio di Genova a scrutinio di lista e dalla 18.a alla 20.a vi ha rappresentato e rappresenta il 2.o Collegio di detta città a scrutinio uninominale.

Prese posto a sinistra, acquistando in breve grande ascendente ed autorità parlamentare, intervenendo con molta abilità e competenza in parecchie importanti discussioni tecniche, finanziarie e militaresche.

Il zuccherino dopo il calcio

Roma 22 — La *Tribuna* annuncia che il Re ha conferto «moto proprio» all'on Prinetti, per attestargli il gradimento per i servizi resi al paese nella direzione della politica estera, il *gran cordone dell'ordine mauriziano*.

La *Patria* crede di sapere che il Re per attestare la sua riconoscenza per l'opera attiva ed intelligente prestata in servizio al paese conferirà quanto prima all'on. Prinetti il titolo di marchese di Merate.

Lo stesso giornale scrive che l'on Zanardelli con una cordialissima lettera ha partecipato all'on. Prinetti il suo rammarico per la decisione presa di dimettersi e nello stesso tempo l'accettazione sovrana delle sue dimissioni.

I diritti doganali e marittimi

Roma 22 — Nella seconda decade di aprile, l'erario ha introitato per diritti doganali e marittimi lire 6,700,000, mentre nel corrispondente periodo del l'esercizio del 1902 introitò 7,300,000. Si è avuto quindi una differenza in meno di 600,000 lire. In tutto l'esercizio in corso l'erario ha introitato per diritti doganali e marittimi lire 221,400,000, conservando un aumento di lire 19,600,000 sul corrispondente periodo dell'esercizio 1901-1902.

Scarfoglio alle Assisi

Roma 22 — A Napoli la Sessione di accusa ha rinviato a quelle Assisi il pubblicista Edoardo Scarfoglio, per un articolo intitolato: *Lo scudo dell'imperatore*.

In detto articolo furono ravvisate offese al Re, avendo lo scrittore fatto risalire a lui la responsabilità degli atti del Governo.

Per il Sempione

Roma, 22 — Sono ultimate le trattative di massima tra il Governo italiano e quello svizzero, per il trapasso alla confederazione Elvetica della concessione goduta dalla Compagnia Jura-Simplon per la ferrovia del Sempione. Trattandosi ora di concretare le modalità di tale trapasso, e dovendosi redigere l'atto della convenzione italo-svizzera, è stata a tale proposito tenuta una conferenza presso il ministero degli esteri, tra l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato, il comm. Calvori, ispettore superiore delle strade ferrate, rappresentante il ministero dei lavori pubblici, il cav. Clerici per il ministero del tesoro, il capitano cav. Pennella, per il ministero della guerra, ed il cav. Anielli del ministero degli esteri.

La convenzione che verrà preparata, dopo sottoscritta dai due governi, dovrà essere presentata al Parlamento per la approvazione modificandosi con essa la precedente convenzione del 1896 con la società Jura Simplon, che era stata approvata con legge.

PER L'ELEZIONE PESSANO A SAVONA

La ritirata del candidato moderato

« Il Circolo socialista Savonese riunito per deliberare circa il contegno da tenere nella prossima elezione di ballottaggio;

« considerando che fra i due candidati che si trovano di fronte, fra il Berlingieri e il Pessano, il secondo sia quello che dà maggior affidamento (e per il suo programma e per il suo passato politico) di non osteggiare, se non difendere, gli interessi del proletariato;

« mentre deplora che il patrocinio della candidatura radicale, invece che all'Associazione radicale sia stato affidato ad un comitato che è quasi una riproduzione dell'equivoco, combattuto nella persona del Berlingieri — pur protestando contro il carattere campanilistico impresso alla candidatura Pessano; nella fiducia che in questi due ultimi giorni di lotta sia ridonata alla candidatura Pessano tutta la sua originaria e dovuta sincerità di candidatura radicale;

« delibera di appoggiare l'avv. Enrico Pessano ».

Siamo lieti di pubblicare questa deliberazione del partito socialista savonese, alla cui lealtà abbiamo, con ragione, fatto assegnamento

Arrivederci quindi a domenica.

***

Corre voce che il prof Francesco Berlingieri, dopo la deliberazione del Circolo Socialista e in considerazione della votazione ottenuta in città, intenda ritirarsi dalla lotta.

All'ultima ora apprendiamo che effettivamente l'avv. Berlingieri ha diretto una lettera agli amici dichiarando di rinunciare alla prossima lotta di ballottaggio lasciando così il campo libero a Pessano.

Re Edoardo in viaggio per Napoli

Siracusa 22 — Stamane alle ore 8 l'yacht reale inglese col Re Edoardo, scortato da quattro corazzate e due caccia torpediniere, è partito per Napoli.

Messina 22 — L'yacht reale *Victoria and Albert*, con a bordo re Edoardo, preceduto da quattro corazzate e da due torpediniere e seguita da sette corazzate e da una torpediniera, è transitato qui alle ore 14.30 proveniente da Siracusa e diretto a Napoli.

Il fermento antimonarchico in Spagna

Telegrafano da Madrid:

In questi circoli politici si parla molto dei successi ottenuti dal partito repubblicano nelle riunioni di questi giorni.

Nessuno si dissimula l'importanza e la gravità del fatto, poichè molti monarchici sono intervenuti alle riunioni repubblicane che propugnano la candidatura di elementi repubblicani, come i soli che possono preparare un avvenire migliore alla Spagna.

Le manifestazioni repubblicane hanno dimostrato anche che questo partito ha di molto aumentate le proprie file e si trova oggi compatto senza le scissure che per circa trent'anni lo tennero diviso.

Le autorità governative non hanno avuto occasione d'intervenire in nessuna delle riunioni avvenute.

La situazione può forse complicarsi quando l'aristocrazia spagnuola come atto di protesta all'azione del partito repubblicano, presenterà un atto di adesione al Re.

Tuttavia le autorità non si mostrano preoccupate per questo fatto poichè sperano che i repubblicani non avendo provocato disordini sino ad oggi, non ne provocheranno, almeno fino al giorno delle elezioni.

Si è aperta una vivace polemica circa la partecipazione o meno della gendarmeria e degli alabardieri di Corte.

Dreyfus chiede un'inchiesta

Parigi 22 — Alfredo Dreyfus ha inviata al ministro della guerra una lettera, nella quale, in seguito alle ultime rivelazioni, chiede che sia ordinata un' inchiesta sui fatti emersi.

Oltre i cent'anni!

E' morto di questi giorni a Serajevo in Bosnia, certo Antonio Novorini, colà garzone di fattoria, nella bella età di 106 anni! Era nato a Padova nel 1797. Sessant'anni fa era emigrato in Bosnia, dov'era al servizio d'un proprietario maomettano. Non era mai stato malato. Si è *spento improvvisamente, mentre* beveva un bicchier d'acqua gasosa. Ciò che reca meraviglia è il *fatto* che l'anno scorso, a 105 anni, il Novorini ebbe una nuova dentizione.

Un caso simile di longevità è ben altro che straordinario. Di longevi, o macrobi, son piene le cronache antiche e moderne, e se ciò può consolare molti fra i nostri lettori, o lettrici, citeremo sulla fede di parecchi scrittori e spigolando dal recente libro dell'arguto e dotto sig. G. Finot il geniale direttore della Revue (*La filosofia della longevità*, nella Piccola Biblioteca di scienze moderne, edita in Torino dai Fratelli Bocca) più d'un caso che mostrerà come l'esempio di longevi sia più frequente di quanto pare a tutta prima.

Non citeremo i 969 anni d'esistenza del biblico Matusalemme, nonno di Noè. L'ateniese Omocrito, contemporaneo di Pisitrato, il raccoglitore dei poemi omerici, insegna che in Grecia certi uomini godevano per molti secoli una perpetua giovinezza. Quando sotto il il regno di Vespasiano si compilò una statistica dei centenari viventi fra gli Appennini e il Po, su d'una popolazione di tre milioni, secondo Plinio, si trovarono più di 170 individui che avevano sorpassato il centesimo anno di vita. Il loro decano, Marco Apponio, avrebbe avuto al suo attivo 150 anni.

Secondo Luciano Tiresia, per la sua vita *morigerata*, sarebbe vissuto sei secoli, ed il medesimo scrittore attribuisce agli abitanti del monte Athos, in Grecia, la facoltà di vivere fino a 130 anni. Plinio cita il caso di un altro macrobio (dal greco *macros*, lunga, e *bios*, vita), un illirico, Dodone, che sarebbe vissuto circa 500 anni, ed Anacreonte nomina quello del Re di Cipro, Cingra, di 160 anni. Le vite dei Santi Padri sono ricche di affermazioni di questo genere. San Simeone avrebbe subito il martirio a 107 anni, San Narciso sarebbe morto a 165 anni. San Antonio a 105 anni e Paolo l'eremita a 113.

Secondo l'Haller, l'uomo è nel novero degli animali più longevi, e il limite suo soggiorno sul globo terracqueo non sarebbe affatto fra i 90 e i 95 anni, mai sui 200.

E in appoggio della sua tesi egli cita nel suo *Elementa Physiologiae*, il caso di Tomaso Parr che morì a 152 anni, e di Enrico Jekin spentosi, come il primo, accidentalmente a 169 anni. Il Parr a 152 anni se ne viveva modesto e felice nella sua contea di Shrop, quando il Re d'Inghilterra espresse il desiderio di vederlo. Egli si reca a Corte, e quivi, per festeggiarlo degnamente, gli si offre un tal banchetto luculliano che il povero vecchio ne muore d'indigestione. Il celebre dottor Harvey, fattane l'autopsia, trova il suo corpo ammirabilmente conservato, così ch'egli avrebbe potuto vivere ancora un buon numero d'anni. Enrico Jekin, della contea d'York, era un povero pescatore. A 100 anni attraversava ancora a nuoto i fiumi. Soccombette ad un raffreddore a 169 anni nel 1670. Essendo stato citato davanti al Tribu-

---

132 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Davidson si trovò in una stanza lunga tre metri e cinquanta in cui, bassa di tetto, ammattonata come i corridoi, una provvista di caminetto e rischiarata non da una strombatura, ma da una piccola finestra che prospettava un orizzonte molto simpatico.

Questa specie di soffitta, dominava i giardini di alcune case della stessa specie di quella della via Sant'Agostino e vi si godeva d'una perfetta tranquillità.

— Quanto il fitto? — chiese l'americano.

— Duecento cinquanta franchi, signore.

— Questo bugigattolo?

— Sì, signore! Molto comodo, con una vista *magnifica*. Il gabinetto e l'acqua è nel pianerottolo. Una vera fortuna! Se lei volesse si potrebbe ricavarne cento scudi, e non rimarrebbe sfitto otto giorni.

— Chi abita le camere di questo piano?

— Servi della casa e qualche commesso di magazzino... degli impiegati.

— Tranquilli?

— Assolutamente; non si sente mai un fracasso. Non è per sè che il signore vuole l'alloggio?

— No. Voi certo supporrete subito delle cose che non esistono. E' per una fanciulla che lavora qua vicino.

— Dove?

— Via Cambon.

Il portinaio fece una certa smorfia.

— E il signore la vuol bene?

— Non come voi l'intendete. Io non metterò mai piede in questa casa. Ho veduto quella ragazza due soli minuti e non la rivedrò per l'avvenire. Ma mi interessa. E' una persona onestissima, quasi una bambina; i suoi genitori abitano il sobborgo, ed ella si ammazza a recarsi al suo magazzino così di lontano.

— Gli è che qui, di solito, non si affitta a donne sole.

— Sarete sempre libero di licenziarla se avrete motivi di lagnarvi, cosa che *non credo*. Quando passerò nel quartiere, di quando in quando verrò forse a chiedervene notizie.

Il portinaio non esitò un istante. Malgrado le dichiarazioni dello straniero non dubitava del genere di interesse che questo facoltoso sentiva per la sua protetta e intravvedeva una prospettiva di mancie e di gratificazioni in cambio della sua compiacenza.

— Accetteremo quella giovane per riguardo vostro — disse. — E i mobili?

— Li manderò in giornata.

Davidson mostrò un portafogli gonfio di biglietti di banca di varia provenienza.

Ne cavò tre rivestiti della scorpacciata firma del cassiere della Banca di Francia.

— Ecco trecento franchi — disse — per il primo anno di fitto. Terrete per voi il resto, come mancia. In giornata si porteranno dei mobili modesti. Li farete mettere a posto in questa camera.

— Il signore non ritornerà?

— Forse. Non voglio espormi a critiche, ne compromettere quella fanciulla. Vi sarò grato se veglierete su lei, senza che se ne avveda; non ci perderete.

Diede il suo biglietto di visita al portinaio che vi gettò su gli occhi e lesse;

« Giorgio Davidson, castello dei Tigli. Courbevoie ».

— Questi forestieri sono originali! — pensò.

— Siamo intesi? — chiese l'americano

— Siamo intesi.

— La fanciulla si chiama Jeanne Baudru

— Bene, signore.

— I suoi genitori sono povera gente che abitano dalla parte di Clichy....

— Diamine!

— In via della Rivolta.

— Accidenti!

— Comprendete che per una fanciulla, di notte...

— Non è sicuro....

— Appunto. Arrivederci signor....

— Gaudinot, per servirvi, signore.

— Obbligatissimo.

I due uomini scesero insieme.

Sotto il portone il portinaio salutò l'americano che salì nella sua vettura dicendo al cocchiere:

— Sam, al Louvre.

In questo immenso bazar che uccide gli altri, si trova di tutto e si è serviti presto, due vantaggi che allora Davidson cercava sopra tutto.

In pochi istanti terminò le compre. Perchè provava un segreto piacere ad occuparsi di questi dettagli, a scegliere il letto di ottone, le coperte, i materassi, la biancheria, per quella ragazza che il giorno prima neppure conosceva ed aveva vista appena?

Comperò un corredo completo, ma un corredo da educanda come se avesse temuto di corromperla dandole cose di un lusso superiore alle sue forze; due sedie, una poltrona a sdraio, una toletta, tutto infine, fino alle cortine per l'unica finestra e agli alari del focolare, senza dimenticare il tappeto, destinato a ovviare agli inconvenienti del pavimento duro, freddo e triste della soffitta.

L'acquisto non era oneroso, e lo *stok* del portafoglio *non ne fu sensibilmente* diminuito.

L'americano si risovvenne del *tempo* in cui era studente e non potè trattenere un sorriso pensando a delle camerette quasi simili a quelle dove aveva passato tanti felici.

Quella soffitta non destava in lui alcuna idea di piaceri licenziosi; Vi pensava con gioia come ad una buona azione molto semplice e poco costosa per la sua borsa, e dalla quale ritraeva un vero e profondo godimento.

Continua.

nale a testimoniare un fatto accaduto 140 anni prima, egli vi compare assieme a due suoi figli, dei quali l'uno aveva 102 anni e l'altro ne aveva 100

Alessandro Humboldt afferma d'aver veduto ad Arequipa nel Perù, un contadino di 143 anni, la cui moglie ne ne aveva 117.

Un caso autentico di longevità è quello offerto dal contadino norvegese Garrington, morto a 160 anni. Dal suo ultimo matrimonio lasciava un bambino di 9 anni, il cui fratello maggiore ne ne aveva 108.

Nel 1807 esisteva a Buenos Aires un negro che aveva oltrepassato i 150 anni. In Serbia vi erano tre *macrobi* da 135 a 140 anni, 18 da 126 a 135, 123 da 115 a 125 e 290 da 105 a 115 anni.

Negli Stati Uniti vivevano, secondo le più esatte statistiche, 3981 persone di più di 100 anni, e Londra ne contava allora 21. Nel Chilì si annoveravano nel 1855 parecchi longevi oltre i 120 anni. Ricordiamo un certo Giovanni Calendon, che a 120 anni aveva sposata una donna che ne aveva già 98

La Russia pare sia il paese classico dei longevi. Una statistica ufficiale russa del 1850 reca che a dell'epoca viveva presso i confini della Livonia un vecchio di 168 anni, che aveva visto sette sovrani sul trono degli Tsar e parlava come testimonio oculare della battaglia di Poltawa ove, combattendo nelle file russe, aveva visto prostrarsi davanti allo Tsar Pietro il Grande la fortuna di Carlo XII di Svezia.

G. B. Bailey garantisce l'autenticità del *decimo* matrimonio contratto da John Wech all'età di 106 anni. Lo stesso scrittore narra la vita di John Korin, morto a 170 anni, e della moglie di lui spentasi a 118 anni.

Il famoso giornale medico di Londra, *The Lacent* pubblicò qualche tempo fa l'intervista con un centenario di Bogota che aveva 180 anni. Il medesimo giornale descrisse un giorno l'operazione di un'ernia strozzata fatta dal chirurgo Morle su d'una donna di 109 anni. Secondo una coscienziosa statistica del Solaville, v'erano nel 1870 in Europa 63.503 individui sorpassanti 100 anni.

Si menzionano molti fatti sorprendenti relativi alla lunga vita dei negri. Ricordiamo, fra gli altri, Giuseppe Bon e Roberto Linch, morti in Giamaica uno a 146 anni e l'altro a 160, e due negre. Rebecca Tiry, morta a 140, e Caterina Hiatt, a 150 anni. Fra il 1860 e il 1871 v'erano in Italia 302 centenari.

Ricordiamo il caso del genovese Campanella, ricoverato in un Ospizio di Torino, che a 108 anni giuocava alle bocce, beveva un paio di litri di vino al giorno, e fumava mezz'oncia e più di tabacco nella pipa.

Un altro curioso caso di longevità è quello (di un'autenticità incontestabile) di Roberto Tylor, inglese, morto nel 1898. Era nato nel 1764, e adempiva alle mansioni di ricevitore delle poste sotto re Giorgio IV e Guglielmo IV. La regina Vittoria, saputo il caso, gli inviò in dono la sua fotografia, con questa dedica: « Dono della regina Vittoria al signor Roberto Tylor, in ricordo della sua avanzata età, senza precedenti a memoria d'uomo. »

Questo ricordo della Regina scosse tanto il bravo vegliardo, che ne morì, tre mesi dopo, a 134 anni! Egli si era ammogliato a 108 anni.

L'anno in cui morì decedette pure in Inghilterra, a 118 anni, la signorina Anna Armstrong, nella sua solida e confortante senilità.

Attualmente la signorina Maria M Donald, ricoverata nell'Ospizio dei vecchi di Filadelfia, ha sorpassato il 130.o anno di vita.

E potremmo continuare un bel pezzo, se non ci sembrasse che la lista possa bastare.

Un sacerdote avvelenato celebrando la Messa

Don Pasquale Vocia, sacerdote di Scafati, in quel di Salerno, tornato a casa dopo la celebrazione della messa, fu colto da dolori intestinali atrocissimi.

Al medico ed al pretore espresse il sospetto di essere stato avvelenato con il vino apprestatogli per la messa.

E il sospetto era fondato.

Infatti nell'ampollina il medico ed il pretore rinvennero alcuni avanzi d'una pastiglia di sublimato corrosivo.

Due persone sono state tratte in arresto, perchè la voce pubblica le dice nemiche del Vocia.

Monete d'argento falsificate all'estero

Si ha da Lione:

La succursale della Banca di Francia si occupa di un grosso affare di falsificazione di monete.

Si tratta di pezzi da 5 lire coll'effigie di Vittorio Emanuele, col millesimo 1871, che sono difficili da riconoscere, si nota però una sbavatura sulla *U* della parola Emanuele.

Vi è motivo di credere che queste monete siano state fabbricate in Spagna.

Migliaia di morti per la carestia in Cina

Una terribile carestia regna a Kuangsi. Si afferma che migliaia di persone muoiono di fame. Le donne si vendono come schiave per sfuggire alla morte. Il console generale degli Stati Uniti a Canton ha aperto una sottoscrizione.

Interessi e cronache provinciali

Fagagna, 22 — *(I. V.)* — **Per l'*Esposizione Regionale di Udine*** — All'Esposizione che si terrà nella vostra città il prossimo agosto, concorrerà la nostra latteria cooperativa che è una delle *migliori* del Friuli e *che* ebbe già a distinguersi in altre Mostre.

Numerosissimi saranno pure i piccoli proprietari che concorreranno nella categoria delle piccole aziende agricole.

In altra mia vi darò l'elenco completo dei concorrenti e che cosa esporranno.

Martignacco, 23 — **Sagra** — Domenica prossima avremo la tradizionale e rinomatissima sagra annuale la quale, se Giove Pluvio non ci romperà le scatole, promette di riuscire attraentissima stante la novità del programma.

Tolmezzo, 22 (rit.) — **Il suicidio d'un negoziante** — Il sig. Pietro Cristofoli da circa cinque anni aveva qui aperto un importante negozio succursale di quello avviatissimo che teneva nella vostra città in piazza Mercatonuovo.

Però gli affari anni fà non gli erano andati troppo bene e il vostro Tribunale gli dichiarava il fallimento.

In seguito all'intromissione di ottime persone della vostra città riuscì a fare un concordato.

Liquidò il negozio di Udine e venne a stabilirsi qui; dapprincipio gli affari andavano abbastanza bene; ma ultimamente circolava la voce ch'egli si trovasse in gravi imbarazzi finanziari, ed appunto in questi giorni doveva recarsi a Milano per fare un nuovo concordato coi suoi creditori.

Quando ieri sera si sparse improvvisamente la notizia che il sig. Cristofoli erasi avvelenato, la moglie tosto fece chiamare il dott. Cominotti il quale praticò al suicida il lavacro dello stomaco, ma malgrado tutte le cure prodigategli, dopo una straziante agonia, *stamane spirava*.

Il Cristofoli aveva ingoiato una forte dose d'arsenico.

Lascia la moglie che è nativa della vostra città con due bambini.

Aveva poco più di quarant'anni.

Il Cristofoli per il suo fare allegro e gioviale aveva saputo conquistarsi le simpatie di quanti lo avvicinavano.

La notizia del suo suicidio fu appresa con vivo dolore dai numerosi amici che qui contava.

Cividale, 23 — **Il banchetto dei fornai.** — Anzichè domenica, sabato p. v. avrà luogo il banchetto dei lavoranti fornai, al quale interverranno pure colleghi di altri luoghi nonchè il Segretario della Camera del Lavoro di Udine sig. Barbui. All'arrivo dei forestieri verrà offerto il vermouth d'onore.

I capi-borgo. — Vennero ricostituiti i capi-borgo di antica memoria. Per essere capo-borgo è richiesto: onestà, serietà, un certo grado d'intelligenza.

Uscita della Banda. — La prima sortita della Banda cittadina, pare fissata a giovedì 30 corr.

Tempaccio. — Al piano piove, sui monti nevica. La campagna bacologica è in pericolo.

Dogna, 22 — **Giovanotto suicida** — Un ottimo giovane tiravasi tre colpi di rivoltella e dopo dodici ore di straziante agonia cessava di vivere.

Il giovanotto sembra siasi suicidato in un momento di esaltazione mentale.

Il fatto produsse in questa popolazione, un senso di *profonda* e penosa impressione.

Codroipo, 22 — **Le dimissioni del Sindaco** — In seguito alla votazione avvenuta *nella seduta consigliare* del 17 corr. per la nomina d'un assessore effettivo, il nostro sindaco Daniele Moro ha rassegnate le dimissioni.

La Giunta municipale, oggi riunita, prese visione della comunicazione e deliberò di portarla davanti al Consiglio.

Braccio sfracellato

Ci giunge notizia da Cabie di Zuglio di una grave disgrazia avvenuta in un molino.

L'*altro ieri* certa Sabata Bertuzzi Simonetti ventiottenne stava lavorando nel suo molino.

Ad un tratto, per una falsa mossa, le s'impigliarono le vesti negli ingranaggi ed ebbe il braccio coinvolto.

Al suo grido disperato la dodicenne Lucia Cescutti che trovavasi presente alla scena, fu pronta a far deviare l'acqua che muoveva la ruota motrice e potè così evitare che la povera Bertuzzi rimanesse stritolata.

Fu l'infelice subito soccorsa ma il suo stato è gravissimo e si dispera di salvarla.

Su e giù per Udine.

Il problema dell'illuminazione

A certi critici

Ci siamo l'altro ieri occupati del problema cittadino di somma importanza dell'illuminazione pubblica, problema sul quale è doveroso agitare la pubblica opinione, affine, dal suo responso, tragga l'Amministrazione del Comune lume e guida nella soluzione che sollecita si impone.

Questo dovere non sentì il *Giornale di Udine*, il quale al sistema delle indagini preferì quello assai più comodo della critica; critica però non di argomentazioni opposte ad argomentazioni, di cifre opposte a cifre, ma, come nel caso recente dei due vecchi spazzini, fatta alla leggerona, quasi obbedendo ad un criterio aprioristico della critica per la critica.

Come nella recente polemica invitammo il confratello ad essere più prudente e ad assumere, prima di sentenziare, le informazioni là dove si possono e si devono avere; così lo invitiamo ora a voler, prima di parlar di « conti sbagliati », recarsi dove i conti esatti — quelli da noi riferiti — gli potranno essere esposti ed illustrati.

Potrà allora convincersi che nulla di « strabiliante » noi affermammo; che le cifre da noi esposte rispondono ad una realtà; che precisamente, in teoria almeno, una data intensità luminosa con l'attuale sistema di illuminazione elettrica viene a costare otto volte quanto una eguale intensità luminosa ottenuta col ventilato, e prossimamente sperimentato, sistema dell'incandescenza a gas; che, infine, volendo anche da questa proporzione nominale venire al preventivo concretato si ha che « con una triplice quantità di luce non si avrebbe che una spesa superiore di poco alla metà di quella attuale ».

E questi *conteggi*, *piaccia* o non piaccia al facile critico, furono fatti appunto « da persone competenti », estranee — acciò non si possa accusare il peccato d'origine — all'Amministrazione comunale

Si convinca il confratello che non è serio trattare così un « problema che presenta molte gravi difficoltà »; che non è serio, così a mente digiuna, accusar altri — che quel problema studiarono — di trattarlo « con tanta leggerezza » per raccontar « delle cose addirittura meravigliose ».

E tenga anche presente che noi non parliamo affatto « in favore dell'illuminazione a gas »; noi esponiamo la realtà obbiettivamente, *così come stà*, *senza* preconcetti, senza preferenze. E' il pubblico che, dedotte di questa realtà e dopo l'esperimento prossimo, dovrà pronunciarsi; è l'Amministrazione che, dopo udita l'opinione pubblica, e dopo esaminate le *nuove* — e certo di moltissimo migliori delle attuali — condizioni della ditta Volpe-Malignani, e ponendole a riscontro di quelle che offrirebbe il servizio a gas, dovrà deliberare.

Non rileviamo poi le solite insinuazioni malignette con cui il confratello, volendo far dello spirito, chiude le sue.... critiche.

Non ne val la pena.

Il Comizio "Pro-Schola,, di domenica

L'A. M. F. ha pubblicato, per l'annunciato Comizio di domenica alle ore 14 al Teatro Nazionale, il manifesto seguente:

Cittadini!

A tutti voi sono note le tristi condizioni in cui versano la Scuola elementare e i suoi insegnanti. A tutti voi s'impone quotidianamente il problema dell'istruzione de' vostri figli: problema trascurato finora da governanti e governati, con deplorevole cecità.

La patria nostra ha più della *metà* de' figli suoi analfabeti; innumerevoli scuole poste in stanze umide, ristrette, stamberghe mal riparate, nocive alla salute degli scolari, luoghi peggiori delle stalle; quasi 30,000 maestri con stipendi irrisorii, insufficienti, indegni di un popolo civile.

Tutto ciò costituisce una macchia nella storia del glorioso popolo italiano, con ostacolo al suo miglioramento, una barriera insormontabile allo sviluppo di quelle energie latenti che possono fare grande e rispettato il suo nome per l'avvenire. Nessuno ignora oggi che la base di ogni progresso economico, morale e politico delle nazioni, riposa nell'istruzione primaria diffusa, nella Scuola elementare modernamente intesa, in questa officina dell'anima e dell'intelletto del cittadino.

Spetta al popolo *stesso* il doveroso compito di reclamare una riforma pronta, efficace della Scuola popolare; spetta al popolo di volere degli insegnanti colti, studiosi, degni della grande e nobile missione cui si sono votati: spetta al popolo di chiedere categoricamente a' suoi rappresentanti la soluzione di uno dei problemi più urgenti e più complessi che gravitano sulle cose d'Italia.

Il nostro valoroso Friuli, sempre all'avanguardia nella conquista dei più nobili ideali, avrà il vanto di avere per primo, nella regione veneta, sottoposto il problema della scuola alla pubblica discussione.

E noi siamo certi che i cittadini e le varie Associazioni parteciperanno numerosi alla solenne riunione.

Federazione dei Dazieri Italiani

L'adunanza della Sezione di Udine

Dal Comitato della Sezione di Udine della Federazione dei Dazieri Italiani è stata diramata la seguente circolare di invito:

Illustrissimo signore,

Sarà giunta alla S. V. Ill.ma l'eco di una agitazione dei Dazieri Italiani, le cui maggiori esplicazioni dovendo effettuarsi in un Comizio organizzato in ogni capoluogo di Provincia nello stesso giorno e nella stessa ora, sotto gli auspici del Comitato Direttivo della loro Federazione, si prega la S. V. Ill.ma d'intervenire all'Adunanza dei Dazieri Friulani che avrà luogo in questa Città, il giorno, 26 andante mese alle ore 15 nella Sala del Circolo Filarmonico G. Verdi, gentilmente concessa.

Nella certezza che la S. V. Ill.ma non mancherà di onorare colla sua presenza la suaccennata Assemblea e fidando in anticipazione nel valido appoggio che Ella potrà in seguito accordare per la difesa della causa di questa classe quasi totalmente dimenticata, voglia gradire i sensi della mia più alta stima e considerazione.

E' indubitato, come ieri dicemmo, che quest'adunanza al pari di quelle analoghe di tante altre città italiane, riuscirà importantissima.

Auguriamo col cuore, da questa agitazione, frutti benefichi.

Consiglio provinciale

Appendice all'ordine del giorno

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi *nella seduta* straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 27 aprile 1903, ordine del giorno già da noi dato, devesi aggiungere il seguente argomento, pure in seduta pubblica:

Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1904-1905.

Esposizione di Udine 1903

La *Commissione per gli alloggi*

tiene seduta oggi, 23, alle ore 3.45 pom presso la Camera di commercio.

Ripetiamo che coloro che intendono di affittare stanze durante l'Esposizione sono pregati di iscriversi negli appositi moduli rilasciati dalla Commissione che ha sede presso la Camera di commercio.

Si chiude Via Cavallotti

Si è dato principio ai lavori di chiusura della Via Cavallotti fra il ponte di Via Savorgnana e quello del Battirame. La *sospensione* del transito sarà per ora limitata ai veicoli; i pedoni potranno usare del viale lungo la roggia.

Comuni da imitarsi

Sono pervenute oltre 40 domande d'ammissione da Fagagna, specie di piccole industrie.

Questo Comune, assieme a quello di Ovaro, merita di essere additato ad esempio.

Convegno studentesco

La Giunta comunale di Cividale ha deliberato di accogliere degnamente gli studenti che visiteranno *in corpore* quella città, in occasione del Convegno interuniversitario di Udine.

Venne nominato il dott. Leicht a presidente il Comitato che si costituirà per promuovere speciali festeggiamenti.

La "Veneta,, raddoppia il capitale

Il materiale nuovo sulla linea Venezia Trieste

A Padova ieri ebbe luogo un'importante riunione del Comitato del Consiglio della Società Veneta.

In base al noto progetto del sen. Breda, per l'assunzione di quasi tutte le altre ferrovie secondarie italiane, fu deliberato di portare il capitale da 8 a 16 (sedici) milioni, con fondi francesi.

Il 1° maggio, sulla linea Venezia-Trieste, la Società Veneta inaugurerà il materiale nuovo fabbricato pel servizio dei diretti.

Cose militari

Chiamata alle armi. — « Nel trascorrere il lunghissimo Decreto Ministeriale che *regola* le chiamate per istruzione pel 1903 vedo inclusa la fanteria di linea della classe 1876, classe già stata, col solito danno, che tutti sanno, richiamata nell'agosto 1901.

« Com'è che la classe del 1875 fu saltata? Crede forse l'eg. Ministro della Guerra di far diventare i militari della classe 1876 tanti generali?

« Non v'è proprio il bisogno!

« Oppure si premidita qualche triste proposito per la classe 1875 summominata?

« La risposta a chi tocca.

Un interessato »

Il tempo continua a fare il pazzo; sembra di essere in pieno novembre: freddo e pioggia.

E dire che siamo alle porte di maggio!

All'Accademia seguirà domani, alle 8 30, un'importante adunanza.

Il e o. dott G Biasutti leggerà della vita e delle *opere* dello storico Gian Giuseppe Liruti; seguirà la discussione del preventivo 1902 e la nomina di soci corrispondenti.

Assemblea muratori ed affini. Sabato 25 corrente ore 8 la Sezione muratori ed affini aderente alla Camera del Lavoro, terrà in Castello la sua assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche sociali.

Assemblea generale della Camera del Lavoro. Questa si terrà domenica 26 corrente ore 14 e mezza in Castello con il *seguente ordine del giorno*: « **Relazione morale e finanziaria** ».

Contro le adulterazioni del burro. Negli ultimi anni sono aumentate assai le falsificazioni del burro fatte *coll'aggiunta di grassi estranei*. La constatazione della miscela è purtroppo nella maggior parte dei casi impossibile.

L'unione dei negozianti di burro berlinesi perciò ha deliberato di istituire un premio per l'esame del burro creando così una gara fra i chimici. Rivoltasi alla vecchia « Società commerciale berlinese » perchè indicasse una somma da stanziarsi per il premio, questa, stante l'importanza del problema, destinava a questo scopo la somma di 1000 marchi.

Contro i formaggi margarinati. Si è riunita a Roma presso il Ministero di Agricoltura la Commissione incaricata di studiare l'opportunità di alcuni provvedimenti legislativi, per disciplinare la produzione e la vendita dei formaggi margarinati.

Quanto prima comunicheremo le deliberazioni prese dalla Commissione, le quali, non dubitiamo, saranno molto importanti per il commercio dei formaggi in genere, ai quali, quelli margarinati, *non fanno sempre una onesta concorrenza.*

Passaporto per l'interno e per l'Estero. Accade sovente che operai italiani emigrino in Francia, Svizzera, Austria, Ungheria, Germania, provvisti di semplice *passaporto per l'interno*, nella erronea credenza, che recandosi in paesi prossimi alla *frontiera* italiana, non siano obbligati ad esibire il passaporto per l'estero.

Sappiamo invece che in alcuni Stati, fra i quali la Francia, Germania, Austria Ungheria e Svizzera, nessun operaio può prendere dimora stabile, nè ottenere lavoro, se non sia provvisto di regolare passaporto.

Gli emigranti che si recheranno nei suddetti paesi sprovvisti di *passaporto per l'estero*, sono poi costretti a procurarsi tale passaporto dall'Italia, *interessando per ciò le autorità consolari*: ma per ciò fare occorre avere dal regno le necessarie informazioni e i documenti, con ritardo notevole di tempo.

Gli emigranti sono quindi avvertiti di munirsi sempre del *passaporto per l'estero*, anche se sono diretti a paesi europei nei quali questo non si richiede in modo assoluto; e ciò anche per evitare di trovare poi ostacolo a passare da un paese in cui il passaporto non è indispensabile, ad un altro in cui questo si esige.

Oltre la paga ieri l'operaio alle ferriere Feruglio Paolo di Giovanni, d'anni 24, abitante a S. Osvaldo, riportò sul lavoro lo strappamento dell'unghia del dito mignolo della mano destra.

Medicato al nostro Ospedale dal dott. Del Gos ne avrà, salvo complicazioni, per 15 giorni.

Funerali. Come ieri abbiamo annunciato, si spegneva il 21 corr. in Ragogna di S. Daniele il sig. Ermenegildo Ridomi di Venezia, impiegato alle Assicurazioni Generali di quella città.

Tale dipartita priva d'uno dei suoi più cari, un buon amico nostro, il sig. Giuseppe Ridomi, divenuto a noi concittadino per essere succeduto al defunto sig. P. I. Modolo nel rappresentare la prima fabbrica birra di Graz-Puntigam.

I funebri resi ieri al povero Estinto riuscirono veramente solenni per concorso di pietosi accompagnatori e per la *commozione sincera* di tutti i presenti.

Prima che la bara venisse tumulata nel sepolcreto di famiglia, parlò egregiamente il sig. ing. Locatelli, tessendo le doti e i meriti del defunto; a lui rispose con parola toccante e commossa il nipote Giuseppe Ridomi, ringraziando gl'intervenuti a nome della famiglia.

A questa e particolarmente all'amico Ridomi rinnoviamo le più sentite condoglianze.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Caduta accidentale. Il contadino oltre settantenne Dibidini Giuseppe fu Pierantonio di Villalta, cadendo ieri accidentalmente si procurò una ferita lacera lunga 2 centimetri, alla regione sopracigliare sinistra ed altre escoriazioni alla fronte e al mento

Ricorse alle cure in Ospedale dove il dott Faloni lo medicò. Guarirà entro tre giorni.

La cura più efficace e sicura pel anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 82 dell' 11 aprile 1903 contiene:

Il giorno 15 maggio, ad istanza di Luigi Fabro fu Giuseppe, sarà proceduto l'incanto dei beni immobili siti in comune censuario di Carpacco, attualmente intestati a Fabro Romano fu Giuseppe.

— L'eredità abbandonata da Calle G. B. Giorgio fu Agostino, decesso in Udine, venne accettata dalla di lui sorella Gemma.

— La Banca di Udine esattrice del Comune di Udine fa noto che il giorno 5 maggio nella R. Pretura del I mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— La Banca di Udine esattrice dei comuni del II mandamento di Udine fa noto che il 4 maggio nella R. Pretura del II mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Comune di Cassacco è autorizzato ad acquistare da Castoretto Giuseppe fu Pietro mq. 2093.95 di terreno in mappa di Cassacco ed uniti, il quale deve servire a sede dell'erigendo edificio scolastico del capoluogo.

— Gotti Prefetto fu G. B. creditore esecutante, rende noto che alla pubblica udienza del 19 maggio nel Tribunale di Udine si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Malano e di pertinenza di Riva Valentino di P.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 23, S. Federico.
Effemeride storica. — *23 aprile 1583.*

Altissima neve in Carnia, a Sauris. *Guida della Carnia*, p. 72.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera, per impreviste circostanze, cioè non essendo arrivato a tempo il vestiario occorrente agli artisti per la prima rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix*, l'impresa dovette sospendere la rappresentazione, con grave suo danno poichè ieri sera sarebbe certo stato un teatro affollatissimo, essendo già affittati quasi tutti i palchi e posti riservati.

La prima rappresentazione della *Linda di Chamounix* avrà luogo questa sera.

I palchi, poltrone, e posti riservati acquistati per ieri sono valevoli per la rappresentazione di questa sera.

FRA LIBRI E GIORNALI

Presepi d'Annunziani di Garibaldo Bucco (Albo Frentano); Soc. Editr. La Poligrafica; Milano, Via Stella, 9, Prezzo, lire 150.

Codesto elegantissimo libretto abbellito da una copertina in cromo e da cinque accurate illustrazioni nell'interno, fu scritto in forma vivace, briosa, originale dal chiaro letterato e poeta prof. Garibaldo Bucco, valoroso direttore del Lessico Vallardi. Presenta, a guisa di novella e rapidamente come un cinematografo, usi e costumi di Pescara d'Abruzzo, conciliandovi alcune curiose e gustose scene della fanciullezza di Gabriele d'Annunzio del quale l'Autore de «Presepi» è concittadino.

Il libretto, in poco tempo, s'è approssimato alla seconda edizione che verrà notevolmente corretta e aumentata, e a cui s'accompagneranno ben presto due altri volumetti (Le Celebranti; Il mare), componendo così il «Trittico dell'Annunziatore» che ritrarrà il d'Annunzio dalla fanciullezza all'adolescenza così piena di quelle promesse che si realizzarono poi.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale penale di Pordenone

L'organo dei giovani monarchici querelato

Udienza del 21 aprile

Viene prima escusso il teste on. avv. D. Galeazzi. Il quale dice che interrogato dall'Ellero, Rosso e Sacilotto che si meravigliavano perchè non intervenivano le autorità li consigliò di avanzare una proposta d'arbitrato. Assicura che quei giovanotti si adoperarono per mantenere la calma, cooperando però per il trionfo delle operaie.

Lesse l'articolo e gli parve ingiusto, sapendo bene come si svolsero i fatti.

Torres Alfonso. In occasione dello sciopero vide spesso gli odierni querelanti assieme alle scioperanti, anzi ricorda come il Sacilotto invitava le scioperanti alla calma.

Monti avv. Gustavo deputato al Parlamento. Trovavasi assente quando scoppiò lo sciopero. Ritornato s'intromise affinchè lo sciopero avesse a cessare.

Fa quindi una lunga relazione come si svolsero le trattative. Dà buone informazioni sui querelanti e specialmente sul Rosso Dà buone informazioni anche sul Cattaneo.

Toffoli Giuseppe. Lesse l'articolo e tosto compreso che si alludeva all'Ellero e al Rosso. Non comprese però che in esso si alludesse anche al Sacilotto.

D'Andrea dott. Desiderio. Incontrò le scioperanti mentre si recavano a fare una dimostrazione ostile al cav. Zuletti.

Incontrò poco dopo il Commissario e l'avvertì di quanto succedeva.

Tamburini cav Angelo R. Commissario. Conferma quanto disse il dottor D'Andrea, e in occasione della dimostrazione ebbe un'intervista con la signora Zuletti in momento alquanto increscioso Quando la Commissione andò da lui non si manifestò mai contrario alle proposte conciliative mantenendo questa con lui un contegno lodevolissimo.

Dà ottime informazioni sui querelanti.

Etro avv. Riccardo Il quale depone di aver saputo dal R Commissario che il dott. D'Andrea gli riferì le parole dette dal cav Zuletti.

In seguito a questa deposizione avvengono parecchie contestazioni, vengono per ciò richiamati i testi Asquini e Sacilotto.

Cepparo dott Giacomo, notaio. Depone cose inconcludenti.

Brunettin Giovanni, operaio. Seppe da alcune operaie che avevano udite pronunciare delle parole del cav. Zuletti che le avevano oltremodo eccitate.

Sentì il Sacilotto calmarle dicendo loro che non era possibile che il Zuletti avesse pronunciato simili parole.

Zuletti Teresa. Recatasi dal commissario per indurlo ad intervenire affinchè facesse por fine alla dimostrazione che le operaie, facevano contro suo marito, il commissario si rifiutò affermando che con il suo modo d'agire il cav. Zuletti se l'era meritato.

Zuletti cav Eugenio si dice dolentissimo che si siano voluti disconoscere i suoi sentimenti verso i lavoratori, attribuendogli d'aver dette frasi che non ha mai pronunciate.

Coassin Antonio. Nell'uscire dallo stabilimento sentì il Sacilotto che sconsigliava lo sciopero.

In un'assemblea l'Ellero chiese se effettivamente era vero o no che il cav. Zuletti avesse pronunciato quelle parole, alcune operaie che egli non conosce lo affermarono in modo assoluto.

Vengono quindi escussi parecchi operai ed operaie che confermano che i querelanti specie il Sacilotto le esortavano continuamente alla calma

Alcune affermano anche di aver sentito da alcune loro colleghe che le parole pronunciate contro di loro dallo Zuletti erano vere

Udienza del 22 aprile

Caliari Amedeo, maresciallo dei rr carabinieri. Durante lo sciopero era di servizio; più volte ebbe occasione di avvicinare il Sacilotto che raccomandava alle scioperanti la calma. Sentì parlare anche di violenze alla libertà di lavoro, ma appurando i fatti, nulla trovò di anormale.

Galvani cav Luciano. Fa una lunga requisitoria contro le leghe, i socialisti e specialmente contro l'Ellero, dice che anche i suoi operai ascritti alla lega in questi giorni fecero sciopero, causa d'una multa di 25 centesimi.

Ellero risponde risentitamente al Galvani.

L'avv. *Bertacioli* della P. C. Chiede quale ingerenza abbia il teste nel giornale il *Tagliamento*.

Galvani. Durante il tempo in cui era presidente dell'Associazione Monarchica Popolare ebbe più volte a sussidiare il giornale Secondo lui l'articolo fu troppo mite

Scholl Rodolfo. Seppe da parte delle scioperanti stesse di violenze perpetrate contro le compagne che volevano recarsi al lavoro e che i socialisti le consigliavano a resistere.

Raccontò i fatti prima della pubblicazione del *Tagliamento* al Conte Cattaneo.

Rossignol Paolo. Seppe dalla signora Toffoletti che il Sacilotto, che fu alle sue dipendenze e lo dovette licenziare, andava scaldando la fantasia alle operaie della sua filanda che tentavano di mettersi in isciopero.

Facilitazioni ferroviarie internazionali

Comunicano da Parigi che il Comitato consultivo delle ferrovie riceverà comunicazione di un rapporto della Compagnia dell'Est tendente a modificare diversi fascicoli delle sue tariffe internazionali a grande velocità, specialmente per ciò che riguarda le relazioni coll'Italia e Trieste (via Milano-Mestre-*Cormons*).

Fra le modificazioni proposte vi sono le seguenti:

1. Creazione di due serie di biglietti di andata e ritorno Parigi-Roma, uno valevole per la via di Chiasso e via di Pino, il secondo valevole soltanto per la via di Pino, dalla durata di 45 giorni;
2. Possibilità di prolungamento della validità dei biglietti di andata ritorno Parigi Roma per 22 giorni invece di 15;
3. Estensione della durata e validità dei biglietti di andata-ritorno Parigi-Milano e Parigi Luino quando questi biglietti siano in corrispondenza con un biglietto circolare italiano ovvero con un abbonamento italiano;
4. Possibilità per la stazione di partenza di prolungare la validità dei biglietti di andata e ritorno;
5. Fissazione della tariffa di consegna dei bagagli in Italia.

Notereelle agricole.

La brina e la bachicoltura

I bachicultori, impazienti fino all'altro giorno di mettere la semente al covo, sono oggi in molti luoghi alla disperazione perchè la brina ha distrutto la foglia.

L'apprensione è legittima — il danno non può dirsi trascurabile; tuttavia la situazione va giudicata con calma, perchè, se non sopravviene di peggio, il male sarà certamente assai minore di quanto si teme.

Intanto, quei bachicultori che hanno ritirato da poco il seme dagli stabilimenti di confezione, se il seme fu ibernato a dovere e se non ha subito ancora per lungo tempo i 12 R., potranno tenerlo impunemente a tale temperatura per altri dieci o dodici giorni prima di mandarlo innanzi Se poi non avesse passato ancora i 9, potranno mantenerlo a tale temperatura finchè loro aggrada.

Chi poi avesse già il seme alla stufa faccia i conti che se il seme fu bene svernato, correranno circa venti giorni, da quando ha superato i 12, prima che incominci a nascere — In generale ci vorrà dunque ancora del tempo.

Ma e poi, come si farà colla foglia?

Si rifletta che anche nelle località più avanzate, ed a più forte ragione nelle località più arretrate, non tutte le gemme dei gelsi erano o sono ancora sbocciate. Queste gemme, latenti, non hanno sofferto pel gelo e sono pronte a sbocciare appena la temperatura divenga più mite. E' dunque sperabile e probabile che i bacolini che nasceranno fra alcuni giorni troveranno bene di che nutrirsi.

Frattanto poi, se a Dio piacerà mandare alfine la primavera, matureranno e spunteranno le nuove gemme ascellari al disotto dei teneri germogli che il gelo ha distrutto, e fra una quindicina di giorni riavremo foglia, forse in maggiore abbondanza di quanto si creda

Non si disperi adunque. Si attenda con calma e fiducia il migliorare del tempo.

Non mancherà il modo di tenere in vita i bacolini nei primi giorni. Poi si vedrà Nella peggiore ipotesi si diminuiranno gli allevamenti più tardi: ma, essendo il male comune, s'avrà un compenso nel maggior prezzo dei bozzoli.

Vittorio, 20 aprile.

Giusto Pasqualis.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1903

	Lire	Cent.
RENDITA 5 %	103	21
„ 4 ½ %	105	56
„ 3 ½ %	99	15
„ 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d'Italia	961	25
Ferrovie Meridionali	7 0	50
„ Mediterranee	483	75
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	505	—
„ Meridionali	344	50
„ Mediterranee 4 %	504	—
„ Italiane 3	349	75
Città di Roma (4 oro)	508	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	500	—
„ „ „ 4 ½ %	522	—
„ Cassa R. Milano 4 %	5 4	—
„ „ „ „ 5 %	520	50
„ Ist. Ital., Roma 4 %	507	25
„ Idem 4 ½ %	521	75
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	10
Rumania (lei)	98	47
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

Giulia Bortolotti ved. Ridomi, in unione alla famiglia, ringrazia con animo riconoscente tutti i pietosi che in occasione della dipartita del suo adorato *Ermenegildo*, le apportarono conforto ed aiuto.

Un sentimento di speciale gratitudine rivolge al dottore De Monte che fu pel povero Estinto il premuroso amico consolatore, e pur vedendo il male ribelle alla scienza, gli fu largo di cure rivolte a strapparlo dalla morte, al segretario delle Assicurazioni Generali di Venezia comm. Kellner per la sollecitudine con cui le liquidò la pensione e le deferenze speciali prodigatele, infine al sig. ing. Locatelli che parlò rammemorando le doti del caro Perduto.

A tutti chiede compatimento per le involontarie ommissioni.

Ragogna, 23 aprile 1903.

Municipio di Raccolana

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150 lorde di Ricch. Mobile. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Prev. pel 1904 un aumento di stipendio di L. 100. L'eletto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria.

p. il Sindaco
G. DELLA MEA

Ad evitare perfino la possibilità di postume recriminazioni credo opportuno render pubblico che non assumerò assolutamente alcuna rispondenza per debiti od altri impegni di mio figlio Luigi, il quale essendo appena diciottenne non è capace di obbligarsi in proprio.

Ogni affidamento impartato per qualunque titolo a lui fatto sarebbe male eseguito e a tutto rischio dei terzi, che restano analogamente diffidati.

Cividale, il 21 aprile 1903.

Antonio Carbonaro per sè e famiglia.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4[illegible]
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.0[illegible]
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.29

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.3[illegible]
8.—	18.25	19.4	18.10	19.25	— —

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco